

curarla che non avrei fatto cosa che potesse dispiacere a Lei.

FILI-ASTOLFONE. La ringrazio.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Perla.

PERLA. La relazione della Giunta generale del bilancio, toccando con sagaci osservazioni molti punti del complesso ordinamento dei servizi che dipendono dal Ministero dell'interno, potrebbe divenire una facile tentazione per esprimere idee, voti e desiderii su tanti problemi che in tale campo aspettano ancora una risoluzione. Ma, a parte che l'esprimere opinioni personali forse può trovare più adatta sede nella discussione dei concreti disegni di legge, che di volta in volta o al Governo o alle stesse iniziative parlamentari possa sembrare opportuno proporre, io credo che giovi poco il sollevare da questi banchi più questioni di quelle che possano essere maturamente e sollecitamente esaminate e decise.

Meglio è quindi il contenersi in confini molto ristretti ed anzi che entrare nel merito di tante questioni di non immediato interesse e venire ad una intempestiva affermazione dei concetti da cui si vorrebbe determinata questa o quella riforma, può essere più pratico insistere nel rilevare condizioni di fatto mal note o dimenticate ed indicare deficienze e disordini che perturbino lo svolgimento dei servizi pubblici, per ridestare o rinvigorire nella Rappresentanza nazionale il sentimento di bisogni e di mali, che reclamano più sollecita considerazione e più urgenti rimedi.

Non dispiaccia perciò che io spenda particolarmente ancora una parola sopra un tema veramente doloroso ed a cui ha pure accennato l'onorevole Sichel nel suo ampio discorso su tutta l'azione della pubblica beneficenza: intendo dire del servizio degli esposti.

Farei torto al sentimento della Camera se pensassi che l'aggiungere ancora qualche osservazione su questo pietoso argomento possa parere cosa poco opportuna. Ma pur troppo certi vecchi ed ardui problemi non suscitano un forte interesse se non quando clamorose e inaspettate denunce di fatti che sembrano di straordinaria gravità (mentre tante volte non sono che l'indice di una inveterata condizione di cose) non commuovono potentemente la coscienza pubblica, come impressionanti rivelazioni di mali e disordini, di cui non si sospettava nemmeno la possibilità. Si determina solo allora una viva agitazione, corrono con grande facilità le più aspre censure, si improvvisano proposte di rimedi, e sembra quasi che lo spirito pubblico non trovi nè riposo, nè pace se il problema non abbia presto una radicale risoluzione. Ma a poco a poco l'agitazione si calma; si misu-

rano con più serena considerazione e talvolta si esagerano le difficoltà di rimedi efficaci; e intanto l'attenzione pubblica si volge ad altri argomenti e sopraggiunge un senso di stanchezza e di scetticismo o per lo meno di apatia, per cui si finisce o per considerare il male come cronico e incurabile, o per pensare che, dopo tutto, se si è proceduto per tanti anni così, si può bene aspettare ancora un poco prima di decidersi a fare qualche cosa: il che poi è il modo più sicuro per non trovare mai il tempo di far nulla.

È un po' la colpa di tutti, non dei soli Governi che si succedono, disinteressandosi di questi mali, il cui senso è attutito dall'abitudine. Ed è allora il caso di ricordare che *tout le monde* non solo ha più spirito che il *signor di Voltaire*, ma ha pure il singolare privilegio di aver ragione anche quando qualche volta dovrebbe aver torto.

Io quindi non mi associerò agli appunti che l'onorevole Sichel ha rivolto all'attuale capo del Governo per non avere finora presentato, dopo ripetute promesse, una proposta di riordinamento del regime degli esposti. Anzi a titolo di lode potrei ricordare, che dal Ministero dell'interno, sul principio dell'anno scorso o sulla fine del 1902 fu diramato un *questionario* alle Prefetture, ai Comuni e alle istituzioni di beneficenza circa l'azione delle principali forme della pubblica assistenza obbligatoria e specialmente riguardo al mantenimento e alla tutela degli esposti e degli altri derelitti bambini per raccogliere alcuni elementi ritenuti utili appunto alla compilazione di un disegno di legge, inteso non solo a regolare il servizio dei trovatelli, ma altresì a provvedere alla cura e alla difesa di tutta l'infanzia materialmente o moralmente abbandonata.

Debbo credere che alla sollecitudine del Governo abbiano a quest'ora corrisposto le amministrazioni e le autorità interpellate; e se la lunga attesa non rendesse addirittura intollerabile ogni ulteriore indugio, non mi sarei permesso di aggiungere nessuna parola nè alle domande dell'onorevole Sichel, nè al fugace, ma autorevole accenno con cui la Giunta del bilancio ha rammentato il bisogno di presentare una legge sul trattamento degli esposti, confidando che ai propositi manifestati dal Governo seguisse al più presto un pratico effetto, poichè, se si volesse, anche l'attuale Camera, in questo scorcio della sua vita, potrebbe trovare il tempo e la buona volontà per occuparsi della pietosissima causa e sciogliere finalmente la vecchia promessa, che è davvero un debito di onore e di umanità!

Ma io credo opera buona l'insistere con mag-